



I CONTRATTI DI FIUME E DI LAGO

I CONTRATTI DI FIUME IN LOMBARDIA

**PROGETTI E POLITICHE INTEGRATE PER LA RIDUZIONE
DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E LA
RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE**

Napoli, 18 dicembre 2013



Perché un Contratto di Fiume?



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti



PER RENDERE PIU' EFFICIENTI ED EFFICACI LE POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E TERRITORIALI

verso gli OBIETTIVI REGIONALI di:

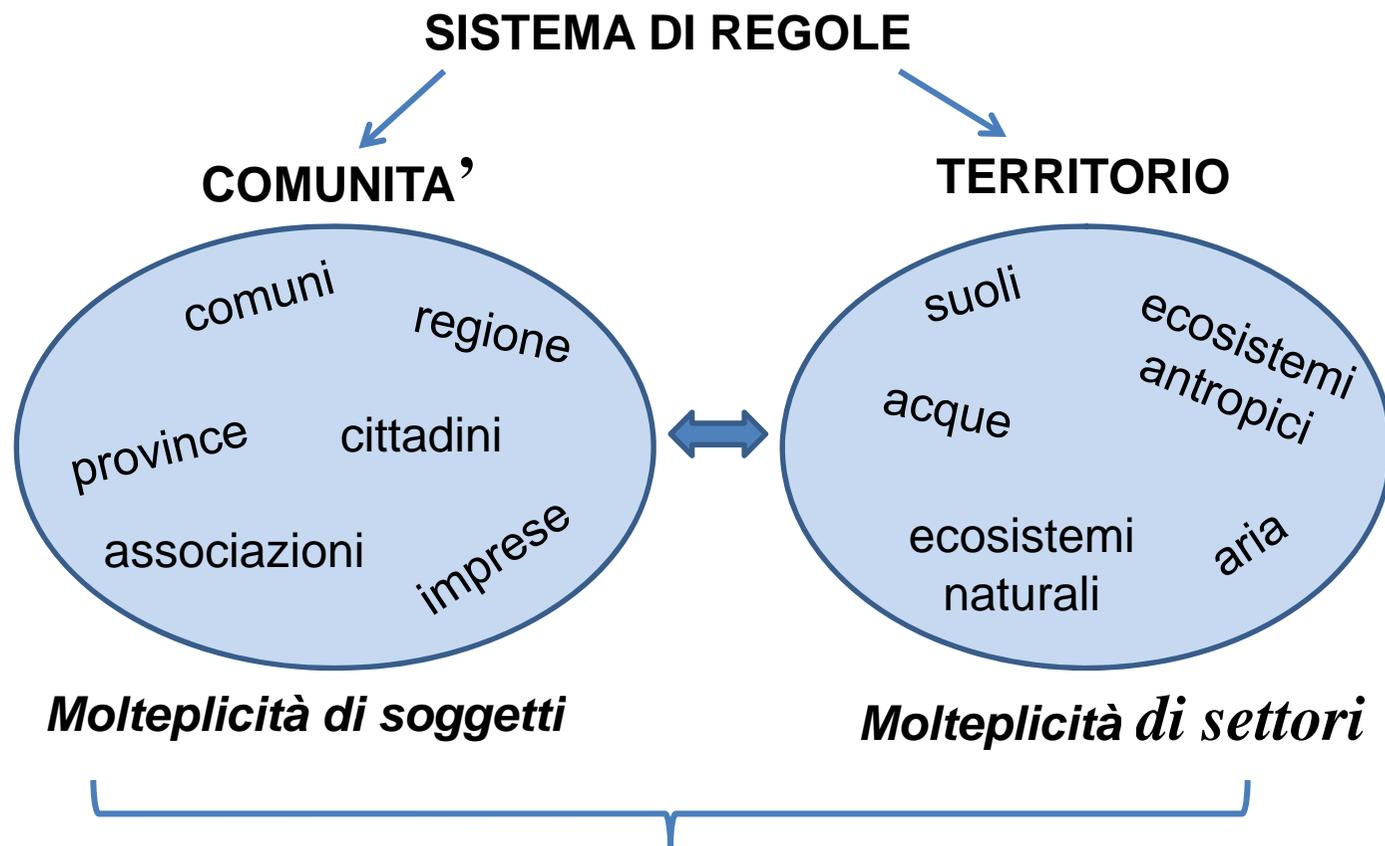
- **QUALITA' DELLE ACQUE,**
- **CONTENIMENTO DELL'USO DEL SUOLO,**
- **SICUREZZA IDRAULICA,**
- **INFRASTRUTTURAZIONE ECOSISTEMICA,**
- **FRUIBILITA' DELLA RISORSA**

PRIORITARIAMENTE NEI SOTTOBACINI IDROGRAFICI PIU' CRITICI



Perché un Contratto di Fiume?

L'esigenza : soluzioni efficaci per gestire un sistema complesso



VERSO **L'INTEGRAZIONE**: CON QUALE STRUMENTO ?



Perché un Contratto di Fiume?



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti



PER **INTEGRARE** A LIVELLO DI BACINO FLUVIALE
(SCALA OMOGENEA ADEGUATA)
LE POLITICHE CHE CONCORRONO ALLA
RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA
DI UN AMBITO FLUVIALE E DEL SUO TERRITORIO VALLIVO

- **ECOSISTEMA**
- **INSEDIAMENTO**
- **ECONOMIA**
- **ELEMENTI SOCIO-CULTURALI**



Perché un Contratto di Fiume?



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti



PER **INTEGRARE** IN UN'UNICA AZIONE SINERGICA TUTTI I SOGGETTI ISTITUZIONALI E NON DEL TERRITORIO

PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA TRA:

- DIVERSI LIVELLI ISTITUZIONALI
(**SUSSIDIARIETÀ VERTICALE**)
- DI PARI LIVELLO MA OPERANTI IN DIFFERENTI AREE
TERRITORIALI
(**SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE**)



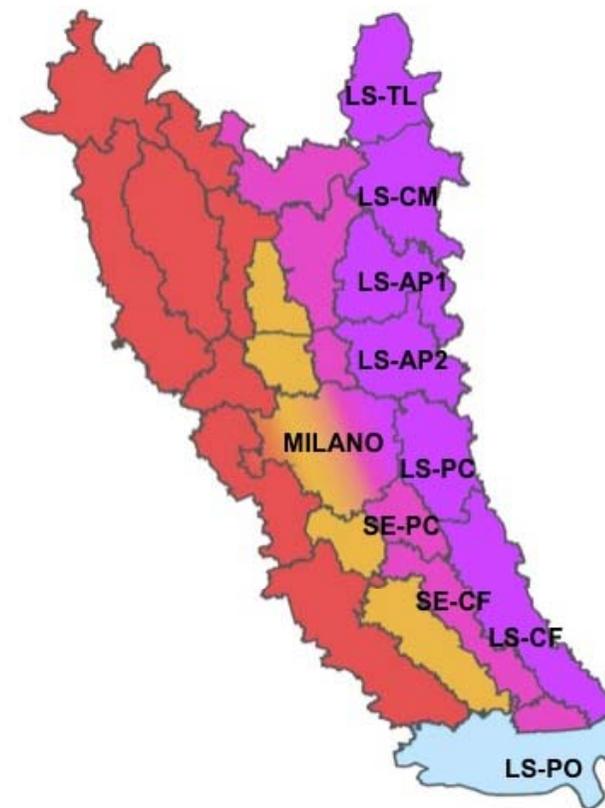
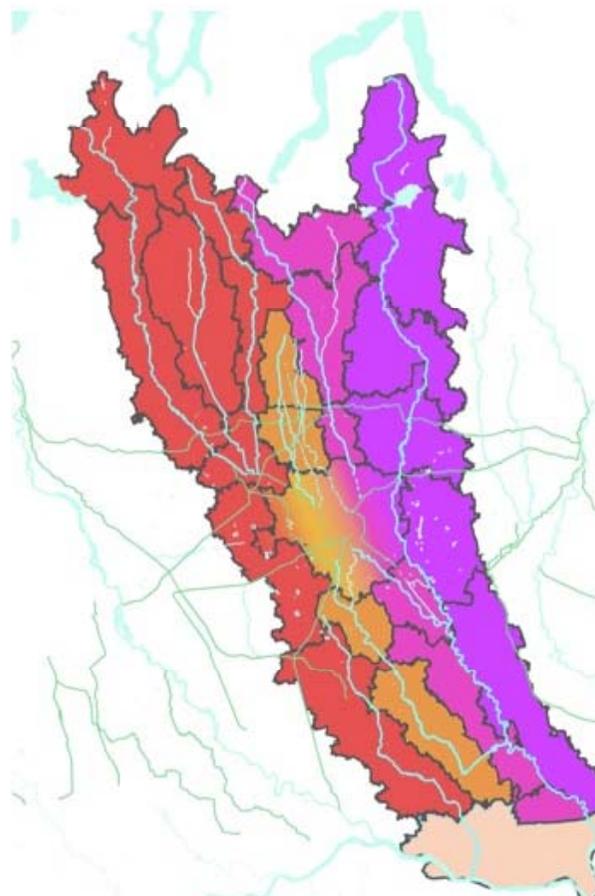
Il territorio: ambito vallivo del Lambro



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti



ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE



Superficie del sottobacino Lambro-Olona: 2.630 Km²

• **% rispetto alla superficie regionale: 11%**

• **Popolazione del sottobacino Lambro-Olona: 4.272.945**

• **% rispetto alla popolazione regionale: 44%**



Il Contratto di Fiume ad oggi

DAL 2003 (l.r. 26/2003)



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti



- **CONTRATTI di FIUME = PROCESSI DECISIONALI DA SVILUPPARE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI di QUALITA'**
- **PER LA LORO NATURA PARTECIPATIVA, VIENE PROMOSSA LA SOTTOSCRIZIONE DEI CDF NELLA FORMA DI ACCORDI QUADRO di SVILUPPO TERRITORIALE (AQST)**
- **INCLUSIONE DI SOGGETTI PRIVATI ACCANTO AD ENTI PUBBLICI**
- **NEL SOTTOBACINO LAMBRO-OLONA, AMBITO TERRITORIALE “AD ALTO RISCHIO di CRISI AMBIENTALE”, PROMOSSI **3 CONTRATTI**:**
 - ✓ **nel 2004, l’AQST CdF Olona-Bozzente-Lura**
 - ✓ **nel 2006, l’AQST CdF Seveso-Vettabia bassa**
 - ✓ **nel 2012, l’AQST CdF Lambro Settentrionale**



Struttura dell'AQST CdF



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE



**ARTICOLI
(testo)**



**Scenario strategico
(Atlante)**



Programma d'Azione

ATTIVITÀ 1.2	Raccordo con le misure di sottobacino del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po
TUTTE	
Descrizione e sottotitolo	L'attività prevede il raccordo tra le misure contenute nella monografia di sottobacino Lombr/Olona Meridionale relative ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva 2000/60 e l'Atlante allegato al Contratto di Fiume Lombr/Olona. Tale azione viene svolta tramite una verifica continua delle attività svolte nel bacino alla luce degli obiettivi di qualità previsti dal Piano e dalla cartata succitata. Si prevede inoltre la diffusione dell'informazione dei contenuti del piano a livello locale.
Soggetto Responsabile	Nella Chiesaglia - D.G. Ambiente, Energia e Reti, Regione Lombardia
Soggetti coinvolti	ASBP Provincia ATO
Risorse e soggetto finanziatore	5.000€ Costi di personale Regione Lombardia 3.000€ Costi di personale IREALP
Tempi previsti per l'attuazione	Giugno 2010
Risultati/prodotti attesi	Definizione specifica delle misure da applicare al sottobacino - Partecipazione attiva e coinvolgimento degli Enti Locali e dei diversi stakeholder
Interventivo	Aggiornamento del 01.12.2009
Situazione / Scramenti	
Struttura contabile	Area Contratti CdF - Ambiente, Energia e Reti Regione Lombardia, UO attivazione Partecipazione Attiva Via S. Agostino 20 - 20121 Milano - Tel. 02 4802317

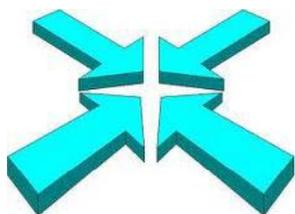
Principi e Finalità (art.1)



➤ **PARTECIPAZIONE**

➤ **SOSTENIBILITA'**

⇒ **PAROLE CHIAVE:**
CONSAPEVOLEZZA
CONDIVISIONE
RESPONSABILITA'



Obiettivo:
riqualificazione del sottobacino

↓
**Occasioni di
nuovo sviluppo**

→ **Qualità H2O**

→ **Riqualificazione
paesistico
ambientale**

→ **Sicurezza
idraulica**

**DIRETTIVA QUADRO SULLE
ACQUE (2000/60 CE): obiettivi,
deroghe e proroghe**

Obiettivi generali per le acque superficiali:
BUONO STATO CHIMICO ed **ECOLOGICO**
entro il 2015

ad eccezione di

DEROGHE

ammesse nel caso di:

- impossibilità tecnica al recupero ambientale
- costi sproporzionati
- mancanza di alternative valide al soddisfacimento dei bisogni che causano il degrado

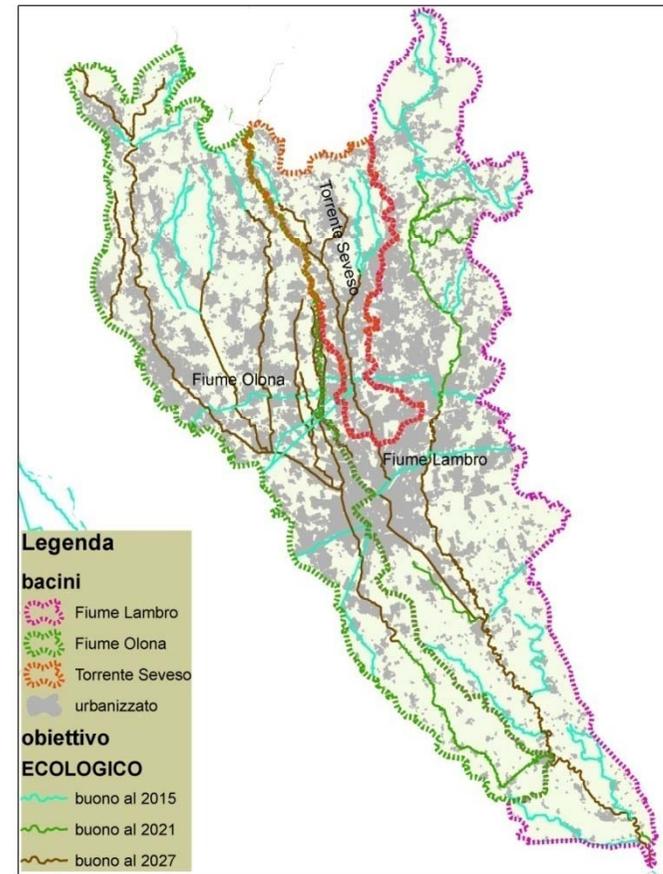
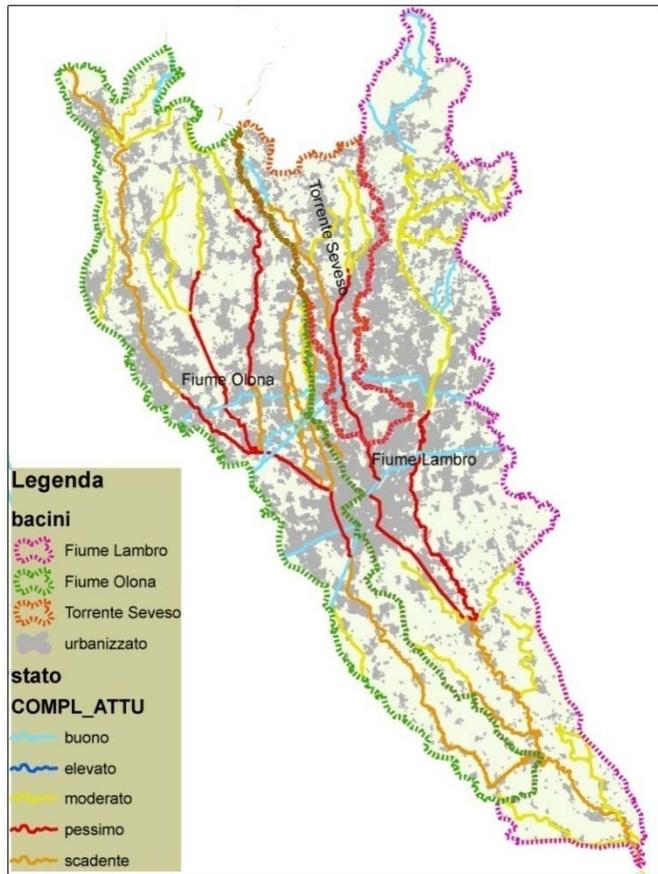
e purché siano comunque raggiunti il miglior stato ecologico e chimico possibili, non si verifichino ulteriori deterioramenti e siano definiti le misure per raggiungere l'obiettivo e il calendario per la messa in atto

PROROGHE

ammissibili nel caso di impossibilità tecnica o economica a realizzare gli interventi nei tempi fissati e purché siano definite le misure per raggiungere l'obiettivo, sia motivato il ritardo nella loro attuazione e sia definito un calendario per la messa in atto

Obiettivi, deroghe e proroghe devono essere definiti e motivati nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico

Stato dei corpi idrici e obiettivi del piano di gestione del distretto Po



**PIANO DI GESTIONE DEL
DISTRETTO IDROGRAFICO
DEL FIUME PO**

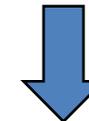
(Adottato dall'Autorità di Bacino Po il 24
febbraio 2010)

attuazione



tramite l'adozione di programmi operativi
regionali

La direttiva 2000/60 prevede che le misure
siano applicate entro il 31 dicembre 2012
perciò i programmi di misure devono essere
approntati e vigenti entro tale data



Il programma operativo regionale dovrà indicare:

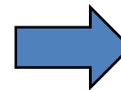
- tempi e modi di attuazione delle misure
- costi e fonti di finanziamento
alle scale di sottobacino idrografico e corpo idrico

E' lo strumento pianificatorio per l'applicazione
della direttiva 2000/60



Per Lambro, Seveso, Olona e affluenti

Il piano di gestione adottato prevede il raggiungimento di
un **BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO** entro il
2027 (Ultima data ammissibile per le proroghe!!!)



Nel 2010 Regione Lombardia e ARPA hanno avviato il
Progetto FIUMI, un progetto di indagine ambientale a
supporto della definizione dei programmi di misure per
la riqualificazione ambientale. Il progetto prevede in
particolare un'analisi costi – efficacia delle possibili
misure di riqualificazione; tale analisi è funzionale
altresì a supportare la proroga attualmente prevista per
il raggiungimento degli obiettivi di qualità e – in
prospettiva – potrebbe supportare la deroga agli
obiettivi ambientali (ad esempio nel caso in cui si
valutino i costi come sproporzionati)

Criticità della riqualificazione

Gestione delle acque meteoriche

Criticità di attuazione delle disposizioni normative – realizzazione di infrastrutture per la separazione e il contenimento delle acque meteoriche - di natura:

- urbanistico-territoriale (scarsità di aree disponibili)
- organizzativa (quale soggetto responsabile della realizzazione delle opere)
- economica (assenza di fonti di finanziamento dedicate per la copertura dei costi di investimento e gestione)

Necessità che la pianificazione urbanistica recepisca i principi di gestione sostenibile del drenaggio urbano

Episodi di inquinamento accidentale e doloso

- Tessuto industriale diffuso di piccole e medie aziende; presenza di numerose aree industriali dismesse
- Insufficiente dimensionamento e scarsa manutenzione dei manufatti di sfioro delle acque meteoriche
- Insufficiente attenzione alla gestione e al controllo degli scarichi in fognatura

Scarichi e qualità delle acque

Le portate degli scarichi civili e industriali rappresentano più del 40 % delle portate medie dei corsi d'acqua del bacino Lambro già a monte di Milano

Per raggiungere una buona qualità delle acque gli scarichi dei depuratori di reflui urbani  dovrebbero rispettare valori di concentrazione di inquinanti paragonabili ai valori obiettivo per le acque superficiali con la necessità di adozione di tecnologie spinte di depurazione, che richiedono elevati costi di investimento e gestione

Riqualificazione idromorfologica

- Assenza di un quadro ambientale e tecnico che orienti la proposta e la progettazione di interventi di riqualificazione
- Assenza di fonti di finanziamento dedicate
- Necessità di coinvolgimento del territorio nell'attivazione di progettualità locale in un'ottica di valorizzazione dell'elemento fiume

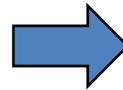
Criticità della definizione dei programmi di misure: incertezza dell'efficacia delle misure

Incertezza dell'efficacia delle misure

A differenza che per lo stato chimico – per il quale possono essere formulate previsioni ragionevolmente certe - non è facilmente prevedibile **quanto** le possibili misure di riqualificazione incidano sullo stato ecologico.

(La classificazione dello stato ecologico richiede di considerare elementi quali macroinvertebrati bentonici, macrofite, diatomee e pesci)

Tale incertezza richiede pertanto un approccio “prudente” nella scelta delle misure



La Commissione Europea ha suggerito alcuni criteri di cautela, da adottarsi in particolare nei casi di eccezione agli obiettivi ambientali – quindi proroghe e deroghe.

La scelta delle misure dovrebbe essere fatta seguendo una logica di priorità, tenendo conto di una serie di fattori quali:

- sinergie con altre direttive, per esempio Direttiva Habitat, Direttiva Alluvioni, ecc.
- rapporto costo-efficacia e costo / beneficio delle misure
- conseguenze di un mancato intervento
- certezza / incertezza
- tempi di attuazione delle misure (priorità a quelle attuabili in tempi brevi)
- urgenza del problema da risolvere
- esistenza di meccanismi di finanziamento
- accettazione (favore) da parte del pubblico

Stato ecologico pessimo o scadente

Molteplicità di cause

Complesso sistema socio-economico e amministrativo (molteplicità e numerosità dei soggetti da coinvolgere)

Piano di dettaglio per il sottobacino Lambro

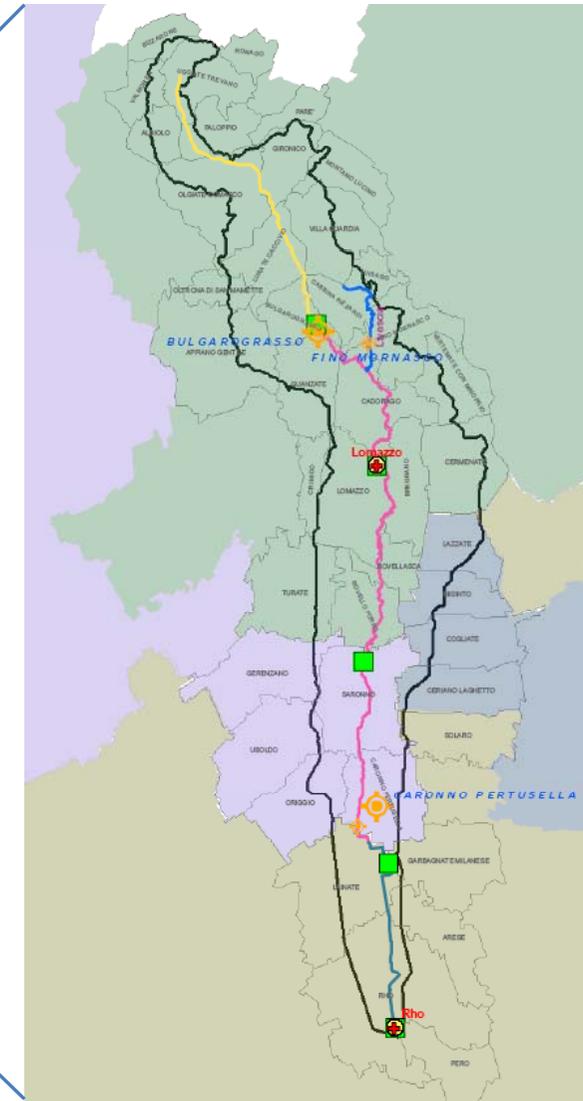
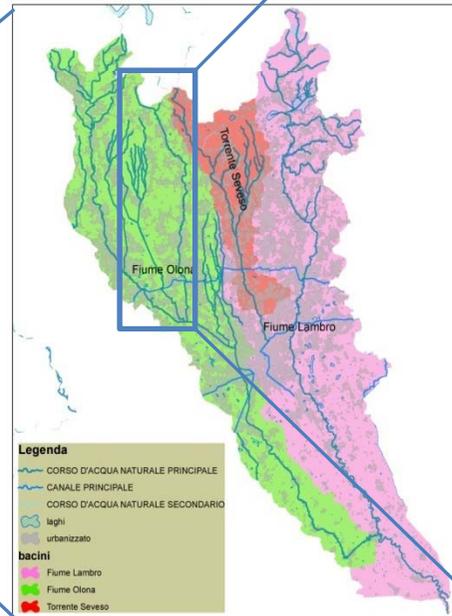
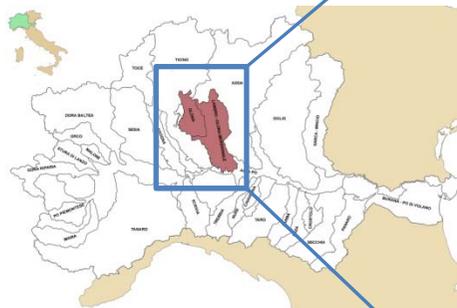
che contenga

- *Valutazione integrata delle priorità di intervento*
- *Valutazione delle possibilità di reperimento delle risorse economiche*
- *Valutazione degli obiettivi raggiungibili al 2027, tenuto conto degli aspetti economici e delle tempistiche di attuazione*

Necessità di valutare le opzioni per il raggiungimento degli obiettivi della WFD e la loro fattibilità

e sia definito previa consultazione dei soggetti interessati dalle ricadute e da quelli su cui ricadranno le responsabilità di attuazione

Attuazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po: il caso del torrente Lura





Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

www.contrattidifiume.it

mario_clerici@regione.lombardia.it



Regione Lombardia
Ambiente, Energia e Reti

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

I CONTRATTI DI FIUME E DI LAGO

**I CONTRATTI DI FIUME IN LOMBARDIA
PROGETTI E POLITICHE INTEGRATE
PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
IDROGEOLOGICO E LA
RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE**

Napoli, 18 dicembre 2013